

Cade da una scala, muore operaio

Dramma in un capannone in costruzione alle porte di Lodi: la vittima, 54 anni, era di Palosco
Dipendente di una ditta di Martinengo, forse si è sentito male: un collega ha sentito il tonfo

Palosco

FABIO CONTI

È salito su una scala a libro di meno di due metri, appoggiata contro il muro, per effettuare un lavoro di rifinitura. E quando un suo collega, uscito per qualche attimo a prendere degli attrezzi, è tornato dentro, lo ha trovato riverso a terra, col viso insanguinato.

Per Gianmario Boccardelli, operaio di 54 anni, di Palosco, non c'era ormai più nulla da fare. È morto ieri mattina in un cantiere edile alle porte di Lodi. Forse si è sentito male, visto che, nella caduta, non avrebbe nemmeno portato avanti d'istinto le braccia. L'Asl di Lodi ha comunque chiesto alla Procura che venga effettuata l'autopsia, per chiarire meglio le circostanze della morte.

Un tonfo improvviso

Attorno alle 9,40 l'operaio, dipendente della Sercos Spa di Martinengo, era al lavoro all'interno del costruendo magazzino dell'«Erbolario», nel quartiere San Grato di Lodi: si tratta di un maxi deposito per la logistica di 25 mila metri e, ieri mattina, all'interno si trovavano una quindicina di persone al lavoro. Boccardelli, sposato e con due figli, si trovava da solo al momento della caduta: un collega si era appena allontanato dalla stessa stanza per andare a prendere alcuni attrezzi e ha sentito un tonfo improvviso. Rientrato, ha visto il collega a terra e dato l'allarme.

Al cantiere - che si trova in via dell'Agricoltura - sono stati inviati i mezzi del 118, ma l'intervento del personale sanitario si è purtroppo rivelato vano. L'Asl e i carabinieri hanno av-



Gianmario Boccardelli

viato le indagini per chiarire la dinamica dell'incidente. Fra le ipotesi al vaglio non viene esclusa quella di un malore: questo spiegherebbe perché l'operaio non avrebbe nemmeno cercato di proteggersi con le braccia, tra l'altro cadendo da un'altezza che non superava i due metri.

Lavori fermati per lutto

Il cantiere non è stato posto sotto sequestro: ieri pomeriggio l'impresa che sta svolgendo i lavori ha deciso di fermare l'attività per il resto della giornata e per oggi. Lo stesso accadrà anche nel giorno dei funerali. «Conoscevo Mario da più di 15

anni - ha ricordato affranto Franco Bergamaschi, patron dell'Erbolario -: ha lavorato per noi altre volte ed è sempre stata una persona molto attenta alla sicurezza sua e dei suoi compagni di lavoro. Meticoloso e preciso, faceva questo lavoro da 40 anni. Non si può fare

tutta la vita questo lavoro e poi morire cadendo da una scaletta».

I lavori nel maxi deposito sono stati eseguiti dalla ditta «Sercos Spa» di Martinengo per la quale lavorava anche Boccardelli. Alla grande struttura mancano soltanto gli ultimi ritocchi e, a inizio luglio, verrà consegnata. Anche Gianmario Boccardelli stava effettuando un lavoro di rifinitura a una parete del piano terra quando è caduto dalla scala. Non indossava caschetto e imbragatura, perché non necessari - secondo l'Asl - per quel tipo di intervento: stava rimuovendo una tavoletta in legno rimasta dopo la posa di un controsoffitto. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mezzi di soccorso intervenuti ieri mattina a Lodi per soccorrere l'operaio bergamasco dopo la caduta

L'ultima telefonata al figlio poi la tragedia nel cantiere

PALOSCO

L'ultima raccomandazione Gianmario Boccardelli l'ha fatta ieri mattina alla 9 al figlio Marco, proprio dal cantiere di Lodi dove poco dopo avrebbe perso la vita. Si è fatto prestare il cellulare da un collega e poi ha parlato col primogenito, a casa dal lavoro perché impegnato come operaio nel turno di notte. «Ci sono tre sacchi nel giardino con dentro alcune cose da portare alla discarica. Ricordati di farlo, così resta tutto in ordine», sono state le ultime parole rivolte a un suo caro.

Ricorda Marco, 29 anni: «Ho

trovato insolito il fatto che mi chiamasse a quell'ora e per questo motivo, ma la sua telefonata l'ho presa con piacere e, comunque, sapendo che mio papà ci teneva alla casa e all'ordine. Un'ora dopo mi hanno chiamato dicendomi che era successo qualcosa di grave. Non potevo crederci. Invece poi abbiamo avuto la triste conferma di quanto accaduto».

Gianmario Boccardelli aveva avuto un insolito comportamento anche domenica, come ha detto il figlio: «Invece di cenare con noi alle 20, si è preparato da mangiare un paio d'ore prima

sotto il porticato, senza dire una parola. Ha spostato leggermente il tavolo ed è rimasto da solo». Episodi ai quali però i familiari non hanno dato peso. Anche la moglie Santina Rubagotti, di un anno più giovane e originaria di Cividino, ieri mattina ha sorvolato sul fatto che il marito fosse così premuroso tornando a casa col suo furgone pochi attimi dopo essersi allontanato: «Erano le 5 e mezzo e mentre mi apprestavo ad andare in moto nella ditta di Cavernago dove lavoro, lui mi ha raccomandato di stare attenta con lo scooter sulla strada e di essere prudente. Lo aveva fatto

altre volte ma ieri, dopo quello che gli è successo, quella raccomandazione ha assunto un altro significato».

L'operaio ieri è partito col suo veicolo alla volta di Martinengo, dove ha sede la Sercos spa, impresa edile per la quale lavorava da parecchi anni: poi coi colleghi si è diretto nel Lodigiano. Una vita trascorsa a lavorare nei cantieri quella di Boccardelli, che già a 14 anni era sulle impalcature, dove purtroppo ieri ha trovato la morte. Lavoro e famiglia, questa la vita del cinquantatreenne. Era nato alla Cascina Portico, a Mornico: dopo le nozze, si era trasferito un centinaio di metri più in là, ma a Palosco, nella casa dove viveva con moglie, figlio e la figlia Isabella, 27 anni. Qui, al civico 88 di via Cascina Portico, verrà allestita la camera ardente in attesa dei funerali. ■

Fabrizio Boschi

Rubano i ticket del carburante Ma sono già usati

Carobbio degli Angeli

Speravano di aver messo a segno un furto di tutto rispetto i ladri che nel fine settimana hanno fatto visita alla stazione di servizio Api a Carobbio degli Angeli, che si trova in via Marconi.

I malviventi hanno fatto sparire 33 blocchetti dei buoni del carburante già utilizzati dai clienti del distributore. Il credito equivalente ai 33 blocchetti rubati è di 30 mila euro, anche se il loro valore economico è però nullo. Non si esclude che i ladri fossero inesperti del mestiere e abbiano confuso la refurtiva arraffata con dei blocchetti degli assegni.

A dare l'allarme, ieri mattina, è stata la titolare dell'attività, una signora di 44 anni che è residente a Gorlago. «Mi sono ac-



Il furto alla stazione di servizio Api di Carobbio degli Angeli

corta io questa mattina del furto - ha ricostruito la donna -. Quando sono arrivata, ho trovato il vetro della porta sfondato e i cassetti vuoti. I ladri sono entrati in azione nel fine settimana. Nessuno dei residenti della zona ha notato nulla, nemmeno

dal bar vicino si sono accorti di niente».

La dinamica

I malviventi hanno sfondato il vetro della porta d'ingresso e da lì sono entrati all'interno dell'ufficio. È probabile che abbiano agito di notte, tra sabato e lunedì mattina.

Nessuno li ha sentiti o visti. Hanno avuto completa via libera. Una volta entrati nel locale hanno rubato solamente i blocchetti dei buoni nei cassetti. «Non hanno toccato altro - spiega la titolare dell'Api di Carobbio -, nemmeno i 50 euro che avevo dimenticato e la calcolatrice. Il valore del credito dei blocchetti è di circa 30 mila euro, ma non possono servire a niente. Non possono essere rivenduti, non hanno alcun valore economico perché sono già stati utilizzati».

La stazione di servizio Api di Carobbio degli Angeli era già stata visitata dai ladri in passato. «L'anno scorso avevamo subito un altro furto, in quel caso avevano rubato la moneta della cassa» conclude la titolare dell'attività. ■

Monica Armeli



«Clusone, fondamentale mantenere il tribunale»

La sezione distaccata del tribunale di Clusone venga mantenuta e non finisca soppressa nell'ambito della riorganizzazione degli uffici giudiziari. È la richiesta unanime al ministro della Giustizia partita ieri dal Consiglio provinciale, che ha approvato un ordine del giorno urgente presentato dalla Lista Bettoni. Nel documento si invitano anche il presidente della Provincia e i parlamentari bergamaschi a farsi carico del tema, e si ricorda tra l'altro che la sezione «è al servizio di un territorio montano di vastissime dimensioni, che si estende su 52 Comuni e circa 125 mila abitanti».

«Cavernago, presto rilievi del rumore in notturna»

Cavernago

Ci saranno rilevazioni del rumore anche di notte al nuovo impianto a biomassa di via Volta, a Cavernago. Lo ha annunciato in Consiglio provinciale l'assessore provinciale all'Ambiente, Pietro Romanò (presenti pure un gruppo di cittadini). «Una ricognizione sul posto, in seguito alle segnalazioni pervenute, è stata effettuata dai tecnici nostri, comunali e dell'Arpa: i rumori di giorno sono risultati compatibili con i limiti della zonizzazione acustica. Ora abbiamo inoltrato all'Arpa la domanda per un rilievo anche notturno». Romanò ha anche detto, rispondendo a un'interpellanza di Franco Spada (Idv) che è attesa entro domani una relazione dettagliata della società sugli episodi di «fumate nere», e sulle emissioni dell'impianto. ■